

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 25
id. semestre	13
id. trimestre	8

Le associazioni non dialettiche al telefono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga a spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate se respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

LA CONFERENZA SUL CONGO

Essendosi chiusa il 26 del passato la conferenza sul Congo, vogliamo riassumere la materia dei suoi lavori.

Sotto gli auspici del principe di Bismarck, e coll' aiuto dei delegati delle varie potenze alla Conferenza appositamente tenuta a Berlino, un nuovo governo è stato ammesso a far parte del consorzio delle nazioni.

Vogliamo parlare dell'associazione internazionale africana vivente sotto il patronato di Leopoldo Re dei Belgi, e che è stata riconosciuta come potenza sovrana della riva del Congo, della sua imboccatura e delle coste limitrofe.

Lasciamo di riferire la storia del Congo, fiume ignorato o quasi, al pari del Nilo fino a questi ultimi tempi, e dei paesi compresi sotto il nome di Congo come espressione geografica, e che comprendono il bacino inferiore di detto fiume, e quel tanto di litorale che si stende al sud della sua foce fino al Rio Quanza, ed al Nord fino al Rio Fernando Vas dei Portoghesi, l'Ogooué degli indigeni e dei moderni.

Turco e Portoghesi nei loro ripetuti tentativi di circumnavigazione dell'Africa i primi a sbarcare nel 1482 nelle fertili regioni del Congo coperte dalla più lussureggiante vegetazione tropicale.

Vi trovarono di quei soliti capi selvaggi che si trovano in abbondanza dovunque in Africa, si muove il piede, o uno di essi convertito al cristianesimo addivenne Re del Congo, ribattezzando per S. Salvatore del Congo il nucleo di *tukus* o capanne, che formava la sua capitale ed al tempo stesso poco meno del suo regno. E per strane vicende l'erede di questo re oggi accudisce alle più umili faccende in una fattoria Europea.

L'esser caduto però in così basso stato non ha impedito al re del Congo di lanciare alla Conferenza di Berlino la sua protesta per le occupazioni dell'associazione internazionale africana!

Questa associazione, ora convertita in Stato sovrano, nacque a Bruxelles durante un congresso geografico tenutosi nel 1876, ed in cui il nostro paese era rappresentato dal celebre geografo Cristoforo Negri.

Propostasi a scopo di facilitare le ricerche e le conquiste della civiltà in quello ignoto continente, che è l'Africa, ebbe la fortuna di porre in mano su Stanley e farne capo di una delle sue spedizioni.

Stanley, nato in Inghilterra nel paese di Galles, giovanissimo, a diciassette o diciotto anni, entrò in cerca di avventura in America. Vi aveva combattuto le ultime campagne della guerra di secessione poi si era arruolato nel giornalismo sotto la bandiera di Sir Gordon Bennett, il fortunato proprietario del New York Herald.

Scelto a reporter viaggiante per questo giornale assisté alla Campagna d'Abissinia del 1869, alla presa ed all'incendio di Magdala e alla morte eroica del Negus Teodoro.

Poco appresso, l'opinione pubblica dei due mondi preoccupandosi della sorte toccata al sommo dei viaggiatori africani, al Livingstone, di cui non si avevano più notizie, il grande giornale americano affidò al suo reporter Stanley, la cura di ricercarlo. Dopo due anni di fatiche egli riesce e sale di balzo alla celebrità.

A questo, in pochi tratti, l'uomo a cui l'associazione internazionale africana deve l'ottimo coronamento recentemente ottenuto ai suoi fini, alle sue aspirazioni.

La via del Nilo era stata ed era tuttora continuamente battuta. All'occidente un gran corso d'acqua, il Congo, sembrava per il volume delle sue correnti convogliare il deflusso di un bacino non inferiore a quello del Nilo, e diveniva ignoto

o quasi a poche leghe dalla costa. Ebbene in brevi anni quattrocento chilometri di costa acquistati per l'associazione, novecento chilometri di ottima via fluviale ignorata aperta alla civiltà verso l'interno dell'Africa, il corso del Congo riconosciuto fino alle sue origini, lungo le sue rive ed i principali affluenti, stabilito ben trenta stazioni ospitaliere, accertata l'inesistenza fra il Nilo ed il Congo di uno spartiacqua dai difficili accessi, o quindi assicurata ai traffici futuri una relativamente facile via di comunicazione fra l'Africa settentrionale e la occidentale, più di cinquanta trattati di pace ed amicizia conclusi con i paesi percorsi: ecco i risultati ottenuti da Stanley e dall'associazione internazionale africana.

Mentre Stanley risaliva il Congo dalla foce, un italiano, il conte Savorgnan di Brazza, che anziché alla patria volle servire alla Francia, il conte Brazza, diciamo, risalito l'Ogooué, si dirigeva anche egli verso il bacino del Congo incontrandosi a Bolobo con la via seguita da Stanley.

Un conflitto fra le due spedizioni sembrò a più riprese possibile. Per fortuna venne scongiurato, ed ora, per quanto non sion noti i protocolli della Conferenza, è sperabile che i diritti dell'Associazione internazionale, quelli della Francia, e quelli del Portogallo, che ha i suoi stabilimenti commerciali a S. Paolo de Louanda e che non ha mancato di far valere le sue antiche ragioni su quelle contrade, sieno por siffatta guisa definiti da eliminare ogni pericolo, che nuovi conflitti di interessi abbiano a mettere in forse le conquiste pacifiche della civiltà.

Stanley è stato meritamente nominato Viceré, e re Leopoldo dei Belgi assumerà forse la corona di re del Congo, ed avrà così lo spettacolo, unico nella storia, delle grandi potenze europee, così invidio, così rinchiodate per solito ad ogni aumento territoriale ottenuto da qualche Stato, che consentano ora liberamente al Belgio di contare fra i grandi Stati coloniali.

Discorso di Bismarck

alla chiusura della Conferenza sul Congo

Ecco il discorso pronunciato dal principe Bismarck alla chiusura della Conferenza sul Congo:

Miei Signori! Dopo lunghe e faticose discussioni, la nostra conferenza è giunta al termine dei suoi lavori, ed io sono lieto di far notare che, grazie ai vostri sforzi ed al vostro spirito conciliativo, si ottenne un perfetto accordo su tutti i punti del programma proposto. Le conclusioni che noi siamo per sanzionare solennemente, assicurano al commercio di tutte le nazioni una libera via al centro del continente africano. Le popolazioni, delle quali sarà attuato il libero commercio nel bacino del Congo, ed il complesso delle disposizioni prese per la navigazione del Congo e del Nigro sono tali da fornire la più vantaggiosa condizione al commercio ed all'industria di tutte le nazioni per il loro sviluppo e la loro sicurezza.

Con un'altra serie di disposizioni voi avete manifestato la vostra solitudine per costumi ed il benessere degli indigeni, e noi dobbiamo nutrire la speranza che le massime stabilito con uno spirito di saggi moderazione, porteranno i loro frutti e gioveranno a quelle popolazioni coi benefici della cultura. Le condizioni particolari nelle quali si trovano i larghi campi da voi aperti alle imprese commerciali hanno pure animato le città e gli abitanti al mantenimento della pace e dell'ordine pubblico.

Lo piogge della guerra prenderebbero infatti un carattere singolarmente funesto, se gli indigeni fossero indotti a dar di piglio nei prodotti della civiltà. In vista dei pericoli che una simile possibilità arrecherrebbe agli interessi del commercio e della

morale, voi avete cercato i mezzi di sottrarre una gran parte del continente africano ai casi variabili della politica universale o frenare la gelosia delle nazioni sul pacifico lavoro del commercio e dell'industria.

Nello stesso intento avete pensato ad ovviare ai malintesi ed ai litigi a cui potrebbero dar luogo le nuove prese di possesso sulla costa africana. La dichiarazione sulle formalità da adempirsi affinché queste prese di possesso siano considerate come effettive porta nel pubblico diritto una nuova regola che gioverà a togliere dalle relazioni internazionali le cause di malintesi e turbolenza. Lo spirito di buon accordo reciproco che segnò le vostre discussioni, ha parimenti guidato le trattative che ebbero luogo fuori della conferenza, per risolvere le difficili questioni dei limiti fra le parti che eserciteranno gli alti diritti nel bacino del Congo, e che per la loro posizione appaiono chiamati a diventare custodi principali dell'opera che noi siamo per compiere. Non posso toccare questo punto, senza rendere omaggio ai nobili sforzi di S. M. il re del Belgio, fondatore d'un'opera che oggi è riconosciuta da quasi tutte le potenze e che, associandosi, potrà rendere grandi servizi alla causa della umanità.

Miei signori, io sono incaricato da S. M. l'Imperatore e Re di ringraziarvi caldamente per la parte che ognuno di voi ha preso all'attuazione del compito assegnato alla conferenza. Adempio un ultimo dovere manifestando la gratitudine che la conferenza deve a quelli dei suoi membri che si sobbarcarono ai gravi lavori del compimento, particolarmente al signor barone di Courcel ed al signor barone Lambergmont.

Ringrazio dei pari i signori ambasciatori per la protezione che ci hanno gentilmente accordata, o l'ufficio di segreteria della conferenza che tanto contribuì ad alleviare il nostro compito.

Signori! I lavori di questa conferenza potranno essere corretti e perfezionati, come qualunque opera umana, una essi sogneranno, come spero, un progresso nello sviluppo delle relazioni internazionali e formeranno tra i popoli civili un nuovo vincolo di comunanza.

L'atto generale della Conferenza di Berlino

Il riassunto delle deliberazioni prese dalla Conferenza di Berlino, ed approvato nella seduta del 29 febbraio 1885, venne nominato: Atto generale della Conferenza di Berlino.

Quest'atto comincia coll'enumerazione dei Sovrani degli Stati rappresentati alla Conferenza, e parla dello scopo assegnato alla Conferenza stessa.

Seguono 33 articoli, divisi in 7 capitoli.

Il primo capitolo contiene le dichiarazioni relative alla libertà di commercio e navigazione sulle rive ed alla foce del Congo e dei paesi circostanti, nonché le disposizioni che a questa si riferiscono;

Il secondo la dichiarazione relativa alla tratta degli schiavi;

Il terzo la dichiarazione relativa alla neutralizzazione del territorio del Congo.

Il quarto l'atto di navigazione sul Congo;

Il quinto l'atto di navigazione sul Niger;

Il sesto la dichiarazione relativa alle formalità da compiersi per rendere effettiva la presa di possesso dei nuovi territori;

Il settimo ed ultimo capitolo contiene delle disposizioni generali sui diritti delle Potenze d'introdurre delle modificazioni alle risoluzioni della Conferenza; le disposizioni riguardanti l'accesso di altre Potenze alle deliberazioni della Conferenza; le disposizioni relative alle ratifiche.

Una banca operaia Cattolica

Quel gruppo di uomini egregi, che da più anni sono alla testa dell'Unione degli Operai Cattolici di Torino e si adoperano a curarne l'incremento e gli interessi, può dire di esser presso a toccare la meta delle sue aspirazioni nobilissime. La riorganizzazione dell'operaio mediante il credito ed il risparmio, oggetto di lunghi studi e d'infiniti grattacapi, si avvia verso la sua pratica attuazione mediante l'impianto di una banca popolare cattolica con cassa di risparmio, secondo il modello di quelle florissimamente erette in Francia e nel Belgio. Questo ottimo risultato è dovuto in gran parte alla ferma volontà e feconda intelligenza del conte Cavagnolo, direttore della società di assicurazioni *La Benefica*, e membro dell'Unione degli operai cattolici.

Fu egli infatti che, saggiamente considerando non potersi più al giorno d'oggi trascurare gli interessi economici dell'operaio e inculcargli le buone pratiche della virtù e della pietà senza incorrere nel pericolo di vederlo capitare nelle branche delle corporazioni frammassoniche, propose al Consiglio d'Amministrazione della *Benefica* la fondazione di una Banca Cooperativa di credito popolare sotto il patronato, sebbene nella sua gestione autonoma, della stessa società iniziatrice, con cassa di risparmio a favore dei soci dell'Unione Operai Cattolici. E il Consiglio, composto quasi completamente di membri attivi ed onorati dell'Unione Cattolica Operaia, dopo lungo e coscienzioso esame, approvò col progetto il relativo regolamento, e il 2 febbraio scorso venne steso l'atto legale di fondazione. Il nuovo istituto di credito si intitola: « *L'Unione operaia banca anonima cooperativa di credito con cassa di risparmio, stabilita in Torino.* »

Anche a Roma venne fondata e funziona egregiamente da oltre due anni una banca popolare cattolica con cassa di risparmio ed ha ottenuto un considerevolissimo sviluppo.

Giubileo Sacerdotale del S. Padre Leone XIII

Per iniziativa del Comitato generale permanente dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici, si è costituita una Commissione allo scopo di promuovere e predisporre solenni festeggiamenti nel GIUBILEO SACERDOTALE DEL SANTO PADRE LEONE XIII (1887).

Lasciando ad ogni Nazione, ad ogni Diocesi, ad ogni società ecc. di prepararsi al grande avvenimento e di festeggiarlo nel modo e con quei mezzi che ognuno riterrà più opportuni; la Commissione si propone intanto di fare appello all'amore, alla devozione e all'attività di tutti i cattolici per riunirsi fraternamente in quattro opere comuni, cioè:

1. Una santa lega di preghiera per implorare da Dio benedetto il trionfo della Chiesa e la conservazione del sommo Pontefice Leone XIII.

2. Una Esposizione Vaticana di prodotti dell'arte o dell'industria dei cattolici da offrire in dono a S. S., risorbendo una parte principale agli oggetti relativi al culto.

3. L'Elemosina della Messa, riunita mercé tenuissimo offerte dei cattolici di tutto il mondo.

4. Pellegrinaggi alla tomba dei SS. Apostoli Pietro e Paolo in Vaticano.

A raggiungere lo scopo, la Commissione invita la stampa cattolica a stringersi in una lega fraterna colla Commissione, e a caldeggiare le quattro opere sopra indicate.

All'appello della Commissione abbiamo risposto adoperandoci al programma, ed offrendo di buon grado la nostra cooperazione.

16. Il collocamento degli oggetti sarà fatto a spese del Comitato Promotore, il

GIOVANNI ACQUADERNI, *Presidente.*
Giovanni Donini, *Segretario.*

Le famose Convenzioni ferroviarie sono state approvate con una maggioranza di 23 voti. Misera vittoria per il gabinetto se si consideri che tutti i chiamati per telegramma

Mantova — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova*:
Iersera un soldato di cavalleria rientrando

in caserma, alterato del vino, veniva giustamente ripreso da un superiore.

Il soldato inverte però anche alla rastrelliera per impugnare un fucile: ma trattenuto immediatamente dai soldati di guardia venne messo agli arresti.

Firenze — Scrivono all'Unione:

Il conte di Bolognaro mi fa sovravvenire un'occasione che abita in un villino non molto lungi da esso. Egli è l'abate Carlo Maria Curci, il quale vi fa vita assai ritirata, studia e scrive indefessamente, e fra non molti mesi darà alle stampe un'opera di polemica col titolo: *Il socialismo*, con la quale chiuderà la sua carriera di scrittore.

L'abate Curci, com'è noto, da lungo tempo riconciliato con la Santa Chiesa, celebra ogni giorno la Messa nel suo oratorio privato, ed in alcuni giorni festivi recasi a qualche chiesa rurale vicina che abbia cura d'anime, ove ascolta le confessioni dei fedeli e predica. Di lui si potrà dunque dire: Un bel fior tutta la vita onora.

Napoli — Sabato mattina sulle mura dell'Università erano manifesti invitanti la gioventù ad una dimostrazione per protestare contro l'approvazione delle Convenzioni.

Le guardie li distrussero. Ma tuttavia la sera gli studenti a frotte si raggrupparono in piazza Dante decisi a fare l'indetta dimostrazione. Gli agenti della pubblica forza li pregarono di sciogliersi, ma ebbero per risposta grida di: *morte a Depretis! Viva Baccarini!*

Allora furono dati i soliti tre squilli e l'assembramento fu disperso. Alcuni studenti furono arrestati e poscia lasciati liberi dopo stesso verbale dell'accaduto.

Uno solo venne ritenuto come responsabile della grida sediziosa.

ESTERO

Austria-Ungheria

Nelle ultime sue ore il defunto vescovo di Linz, Rudigier aveva pregato il capitolo a voler dire all'imperatore che si ricordasse della promessa fattagli. I canonici su queste parole del defunto vescovo erano stati svariatisimi, si aveva persino detto aver l'imperatore promesso di ristabilire il Concordato, i tribunali ecclesiastici e così via. Adesso la cosa è stata spiegata. Rudigier aveva alcuni anni fa domandato al condottiero il canonico di S. Stefano a Vienna, Ernesto Müller, esaltandone all'imperatore lo egregio dolo, lo spirito eccelsamente cattolico, la vasta dottrina. Sua Maestà non volle concedere al vescovo di Linz il canonico Müller, ma promise di nominarlo quale successore.

Adesso essendo la sede vacante il ministro del culto aveva fatto a Sua Maestà varie proposte per il nuovo titolare. Ma iavano, giacché la parola era stata data e l'imperatore, onorando altamente anche la memoria del defunto prelato, nominò non ostante le proteste del ministro, a vescovo di Linz il canonico Müller. Così il *Giornale di Linz*.

Svizzera

Al Tribunale correzionale di Losanna avvenne un episodio orribile.

Discutevasi un processo contro un certo Chavani. Questi ad un certo punto si alzò dal banco degli accusati e scaricò tre colpi di rivoltella contro i giudici.

Gladson, cancelliere, venne colpito al costato e caddo esanime.

L'accusatore fu atterrito dalle guardie ed è in pericolo di vita.

Nel pubblico avvenne una grande confusione.

Chavani è un pessimo soggetto. Dichiarò di essere anarchico; soggiunse che aveva intenzione di uccidere tutti quei magistrati e che gli riusciva di non esserlo riuscito.

Germania

Janasse, il belga accusato di alto tradimento, ossia della vendita di segreti dello Stato germanico alla Francia, fu condannato ad otto anni di ergastolo; Kuipper, tedesco, accusato di complicità venne assolto.

Egitto

Al Cairo si vociferava che il Mahdi ha cominciato la sua marcia in avanti.

Al Cairo stesso è lungo tutte le regioni del Basso Nilo la popolazione araba è eccitata.

Il generale Stephenson è stato minacciato di morte.

L'autorità inglese dovette far applicare la frustata a vari indigeni colpevoli di attentati contro a ufficiali.

Si conferma che il generale Wolseley sarà costretto a lasciare il comando perché la sua oftalmia si aggrava ed avrebbe anzi quasi perduta la vista dell'occhio sinistro.

Russia

Per ordine del governo russo, il canonico Hierasimowicz, Amministratore Delegato del vescovo di Wilna è stato anch'esso tradotto in Siberia.

La *Kreuzzeitung* ha da Pietroburgo che si conferma la notizia delle dimissioni del conte Tolstol ministro dell'interno. Le dimissioni sarebbero provocate da dissenzi cogli altri ministri circa la politica da seguirsi riguardo agli Stati balcanici.

Francia

La *Correspondance Saint-Cheron* annunzia che l'ammiraglio Courbet, come è noto, comandante la flotta francese nelle acque della Cina, ha inviato la sua sottoscrizione in nome della marina, alla Chiesa del Voto Nazionale di Montmartre.

— *Telegrafano al Lion Republicain.*

« Si assicura che Detries, nominato recentemente console generale a Tripoli, venne chiamato a Parigi di urgenza, e che, dopo ricevute istruzioni speciali, partirà immediatamente per Tripoli.

« Si assicura che le istruzioni che verranno date a Detries mirino alle pretese dell'Italia sulla Tripolitania. »

Cose di Casa e Varietà

Tassa di Esercizio e Riveduta.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compiuta dalla Giunta Municipale la Lista Principale 1885 della tassa suddetta, come prescrivono gli articoli 15 e 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta Lista sarà depositata nello Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filigranata di cent. 60, corredati dai necessari documenti e prove e firmati dall'interessato e da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, 11 marzo 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI

Pei pensionati dello Stato. Il Ministero del tesoro, dando una interpretazione soverchiamente restrittiva alle varie disposizioni vigenti sul pagamento degli assegni vitalizi ai pensionati dello Stato, rifiutavasi di corrispondere gli assegni medesimi a quei pensionati che senza aver chiesto ed ottenuto il ruolo d'assegno per risiedere fuori del regno, avessero fissato all'estero la loro residenza.

Io seguita però a numerosi reclami di pensionati, il predetto ministero avendo ripreso ad esame la questione, riconobbe che la indicata restrizione alla libera scelta della residenza anche all'estero non si poteva legalmente imporre che ai pensionati militari; mentre tutti gli altri per qualunque ragione fruiscono di un assegno, sono perfettamente liberi di risiedere dove meglio vogliono.

Una recente circolare del ministero del tesoro ai singoli ministeri ed alle intendenze di finanza, informa gli uni e le altre che d'ora in poi, ad eccezione degli ex-militari pensionati dell'esercito e della marina, non si potrà più pretendere l'autorizzazione sovrana per dimorare all'estero da tutte le altre categorie di pensionati, o cioè a funzionari civili in genere, decorati di medaglia al valor militare, Mille di Marsala, ecc. ecc.

Lettere e Vaglie postali per Massaua. Da oggi sono aperte le spedizioni di vaglie postali e lettere assicurate a Massaua, tanto per militari che per civili, non però il servizio dei vaglie telegrafici.

Importazione di grano. Il Ministero delle Finanze ha dichiarato che ai macinatori di grano e ai fabbricanti di paste che importano temporaneamente il grano estero per esportarlo sotto forma di farine o di paste, può essere permesso di esportare altresì la crusca senza essere obbligati a conteggiarne il dazio.

Sale per gelatieri. Il ministero delle opere pubbliche di altri due anni l'e-

sperimento della concessione del sale a prezzo di favore ai gelatieri.

La gommatura dei francobolli. La direzione generale delle poste, in seguito a reclami per l'insufficiente ingommatura dei francobolli postali, convinta che i reclami erano fondati e giusti, ha fatto serio rimprovero all'officina governativa delle carte-valori, la quale ha dato formale assicurazione che la gomma impiegata è della migliore qualità e che ad evitare per l'avvenire le giuste lagnanze del pubblico ha istituito uno speciale servizio di scelta della gommatura dei francobolli postali, diretto a scartare quei fogli che non ne avessero a sufficienza.

Dopo quindici mesi di malattia mancò a vivi il M. R. Don **Sante Mattiussi**, Parroco di Rivolto, nella età d'anni 77, dei quali cinquantatré aveva spesi nel bene della Parrocchia, prima come Cooperatore, indi come Parroco.

Era uomo semplice e retto, sacerdote esemplare, Pastore diligentissimo nell'adempimento dei suoi doveri.

I Parrocchiani tutti lo stimavano e lo amavano; e ne diedero l'ultima prova nell'occasione dei solenni funerali, concorrendo assai numerosi ad accompagnare il loro Pastore all'ultima dimora.

Anche la rappresentanza municipale, spontaneamente volle prender parte alla mesta funzione; nella quale il R.mo Arciprete di Cudroipo, officiante, lesse il funebre elogio nel quale seppe rappresentare sotto il suo vero aspetto le belle doti e le virtù dell'estinto Pastore.

Si compiacce il Signore accordare alla orfana popolazione un Padre che sia fatto secondo il suo cuore!

Diario Sacro

« Martedì 10 marzo — 1 sa, quaranta martiri. »

TELEGRAMMI

Cairo 7 — Causa leggeri conflitti insorti fra soldati inglesi e indigeni la polizia militare inglese fu autorizzata a portare i revolver carichi.

La misura viene vivamente commentata.

Londra 7 — Lo *Standard* dice che Herbert Bismark prima di lasciare Berlino fu ricevuto dall'imperatore che lo incaricò di esprimere a Londra il suo vivo desiderio di ristabilire rapporti amichevolissimi fra la Germania e l'Inghilterra.

Londra 7 — *Lords* — Granville spiega le sue parole che furono male interpretate. Allorché ripeté i consigli dati da Bismark circa gli affari d'Egitto non volle affatto ferire il cancelliere ad avvalorare i segreti diplomatici. Spera che spiegazioni ulteriori in via regolare daranno completa soddisfazione a Bismark. L'oratore fa un grande elogio di Bismark e mostra l'importanza dell'amicizia della Germania con l'Inghilterra, la Francia ed altri vicini, soprattutto per la politica coloniale attuale di tutti gli Stati.

Londra 7 — Il *Daily News* dice che il governo ricevette da Pietroburgo una nota telegrafica che fa sperare una soluzione amichevole della questione afgana.

Londra 7 — Il *Morning Post* crede che Gladstone decise di ritirarsi dopo la soluzione della questione afgana.

Tolone 6 — La voce di casi di cholera è assolutamente infondata.

Shanghai 7 — Il governo inglese notificò che ricusa di riconoscere il riso come contrabbando di guerra.

Vienna 7 — I minatori assediati nella miniera di Karwin sono 123, fino a ieri sera 47 cadaveri furono estratti: 5 minatori vennero salvati. La maggior parte dei morti sono padri di famiglia.

Parigi 7 — Il ministero ordinò l'espulsione di sedici, due italiani, un polacco e un russo, i quali parteciparono alle ultime dimostrazioni anarchiche.

Parigi 7 — Una nota dell'*Havas* smontando assolutamente sieno avvenuti casi di colera a Marsiglia, soggiunge che il governo non esiterà a processare i giornali che si ostinano a propagare false notizie così nocive all'interesse pubblico.

Madrid 7 — Dei malfattori fecero saltare mediante una cartuccia di dinamite l'entrata del tunnel della ferrovia di Pajares.

Un arcata provvisoria fu costrutta per

evitare il franamento. Il servizio dei treni continua.

Madrid 8 — Il vescovo di Portorico presentò al Senato domanda d'interpellanza riguardo la dichiarazione ministeriale relativa alle relazioni fra l'Italia e il Vaticano, dichiarazioni contraddette da quelle del Papa nell'allocuzione del 2 corrente.

Athens 8 — Grande effervescenza nella Albania. Specialmente a Prizrend regna agitazione. Rodamasi l'esenzione delle imposte, la libertà ai detenuti politici e il richiamo degli esiliati. L'agitazione è diretta da comitati irredentisti stabiliti a Prizrend e a Corfù. La Porta spedisce truppe.

Costantinopoli 8 — La notizia della Albania si aggrava. Mancano notizie certe, avendo gli insorti rotto il telegrafo. Però confermasi che le truppe turche furono respinte dopo un combattimento a Liourma. La guarnigione di Prizrend si rifugiò nella cittadella circondata dagli insorti. Il console austriaco e il vescovo greco si sono pure rifugiati nella cittadella. La Porta spedì rinforzi da Salonicco e da Monastir.

NOTIZIE DI BORSA

8 marzo 1885

Rend. 11.500 ced. 1 genn. 1885 da L. 97.50 a L. 98. —
Id. 11.500 ced. 1 luglio 1885 da L. 95.75 a L. 96.88
Rend. 11.500 ced. 1 genn. 1885 da L. 93.40 a L. 93.76
Id. 11.500 ced. 1 luglio 1885 da L. 91.10 a L. 92.20
Rend. 11.500 ced. 1 genn. 1885 da L. 205. — a L. 205.95
Rend. 11.500 ced. 1 luglio 1885 da L. 205. — a L. 205.95

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 7 marzo 1885

VENEZIA	31	—	77	—	9	—	36	—	30
BARI	65	—	88	—	53	—	83	—	82
FIRENZE	41	—	79	—	4	—	73	—	13
MILANO	71	—	54	—	80	—	7	—	5
NAPOLI	64	—	25	—	54	—	42	—	61
PALERMO	30	—	59	—	83	—	14	—	26
ROMA	3	—	4	—	69	—	23	—	67
TORINO	27	—	24	—	64	—	60	—	12

Moro Carlo gerente responsabile

NUOVO ARRIVO

Corone di cocco a prezzi ridotti. I R.mi Parroci e sacerdoti che bramano regalare le corone del SS. Rosario, godranno uno speciale vantaggio acquistandole alla libreria del Patronato ai seguenti prezzi: Per 100 corone di cocco N. 1 da 6 decies L. 5 — per 100 idem. N. 2 idem. L. 6,50 — per 100 idem. N. 3 idem. L. 7,50 — per 100 corone di cocco N. 3 da 6 decies L. 7 — per 100 idem. N. 6 idem. L. 12.

Ai Reverendi Parroci e Fabbriieri

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo hanno l'onore di portare a notizia della S. V. che tengono fornito il loro magazzino di cera lavorata 1° 2° e 3° compimento.

La perfetta qualità, modicità nei prezzi, sollecitudine e puntualità nell'adempimento delle commissioni, fanno sperare che il valido appoggio della S. V. non sarà per mancare, ed anzi in attesa di pregiati comandi con distinta stima la riveriamo.

BOSERO E SANDRI.

AVVISO

L'amile sottoscritto tiene aperto in Udine, Via Aquileia N. 84 un laboratorio di intagliatore, indoratore o pittore, ed offre l'opera sua ai Rev. di Parroci, Fabbriieri, Preposti ad Istituti e privati per qualunque lavoro in sedie, poltrone, candellieri, reliquiari, cornici, gonfuloni, stendardi, ecc. ecc. Assicurando pronta ed inappuntabile esecuzione e prezzi mitissimi.

Sgobaro Umberto

SEME RACCHI CELLULARE rosso indigeno a bozzolo giallo, preparato dai fratelli Luciani di Ascoli Piceno, per la primavera 1885.

Per commissioni rivolgersi in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

VITA VITAE MEAE

Scena storica

DEL

DOTT. GIOVANNI TAVČAR

Versione dello stesso di G. T.

I bigi nuvoloni aprirono il seno ed il cielo si mutò d'un tratto in voragine infuocata che vomitava centinaia di ardenti saette. Il rombo scuoteva la valle ed il monte e la terra tremava fino nelle viscere sotto i furibondi colpi dell'adriatico cielo. Scroscio un'acquazzone e cadde la grandine che affondò in breve gli alberi. Il torrente si gonfiò d'un tratto; i giallognoli flutti strascinarono seco il milito svenuto sulla riva, abbatterono il ponticello ed in poco d'ora s'allargarono fino alle case più remote alle radici del monte. L'acqua menava seco attrezzi d'ogni maniera, legna, vesti; alla gradinata della chiesa si fermò il rigonfio corpo d'un'armata morta, strappata chi sa a qual pascolo dalla violenza dell'acqua. E la pioggia continuava a diluviare, e l'acqua cresceva sempre più. Il rombar del tuono non cessava e le saette continuavano a scivolare. Il fulmine sciantò l'antico teglio in mezzo alla villa, il quale s'alzò dalle radici e precipitò nell'acqua. I flutti incominciarono tantosto intorno ad esso il loro incessante lavoro, finché non lo strascinarono seco.

Frattanto, terminata la messa, la turba devota si affrettò al ritorno da Gora. Ma in qualunque parte volgesse l'occhio, ovunque scorgevano alligata la valle, e le cascate sorgere dalla torbida acqua come piccoli neri isolotti. Questa fu la più grande inondazione di cui sappia dar contezza la memoria polianese.

Intanto anche il vecchio Oidde s'era rifuggito colla figlia in casa del santese. Egli odiava quell'edificio insieme ai suoi abitanti. Ma in oggi fu costretto a cercare un rifugio sotto a quel tetto cattolico, perché le acque interessavano ogni altro scampo. S'era fermato in sul limitare ed osservava con indifferenza la natura sconvolta.

— Iddio c'è venuto in aiuto! — esclamò — ed ha sterminati coll'acqua gli Egiziani che insegnavano i suoi servi. — E con viva soddisfazione stava guardando il milito ferito appresso all'acqua.

— Gli ho cacciato il ferro infino all'anima! — disse con gioia. — Ora non può più sorgere!

— L'acqua lo porterà via — disse la giovanetta. — Non si potrebbe recargli aiuto?

— Recargli aiuto? — rispose adirato il vecchio. — Penzi tu che Iddio non avrebbe potuto, volendolo, liberar dal mare gli Egiziani? Ma Iddio non volle; e gliene sia lode se vorrà dar morte anche a questo peccatore.

L'acqua fredda che veniva a battere al corpo del soldato ferito, gli restitì i sentimenti. Tentò adagio rizzarsi in piedi, cercando cogli occhi offusciti i suoi compagni. Ma quegli erano partiti già da molto, e s'erano ritirati al monte abbandonandolo senza soccorso. S'avvide del pericolo e si mise in piedi. Senonché nuova acqua sopraggiunse e gli smosse le piante. Brancolò alquanto, quindi cadde nella fredda tomba, che si richiuse per sempre sul suo capo.

Eccolo piombato nella voragine infernale! — gridò dalla casa il vecchio. — Vedi, fanciulla, la potente mano di Dio! Quelli volle scavar al giusto Giorgio quel buco in cui è caduto egli stesso! All'alba! Periscono così tutti i peccatori! — Aprì un uscio e dalla cucina passò in una buca stanzuccia. Quivi dietro ad un tavolo stava seduto Carlo Cosentino. Davanti gli stava un libro, ma la quiete della domenica gli aveva chiuse le stanche pupille e sonnecchiava. Stava appoggiato alla parete e dormiva in mezzo alle tempeste. Sul pallido volto gli si scorgevano ancora le tracce delle passate sofferenze, e la mano che aveva

veva distesa sul tavolo, era scarna e sottile come quella d'un fanciullo. Quelli poi che volle spegnergli del fatal ferro la vita, stava ora dinanzi a lui fissandolo con sguardi spietati il pallido viso e gli occhi approfonditi nella fronte.

— Scostati, adorator di Belo! — gridò con prepotenza il luterano, scagliando sul tavolo la spada che risuonò per la camera. Il giovane si risvegliò e, spaventato, cercò sorgere dal di dietro la tavola; ma la forza indebolita lo abbandonò e ricadde sulla pancia. Lo sguardo abbattuto gli si posò sull'arme che gli stava dinanzi.

— La spada è insanguinata! — disse con voce fioca.

— Sì, sì! — rispose quegli; — questa è l'arme del santo evangelo, e non è oggi la prima volta che s'abbavera di sangue eretico! — Ciò dicendo, rideva forte e guardava malignamente l'ammalato che gli stava davanti. Anche questi alzò lo sguardo ed ambo si fissarono per alcuni istanti.

— Non vi ho forse veduto ancora, non so dove? — Chiese Carlo.

— E' vero, ed anche questa spada ha già fatto conoscenza collo tuo costolo, giovane papista!

— Era in quella notte! — e Carlo balzò in piedi; la passione gli rinvigorì le forze.

— Era in quella notte.

— E quest'arme è vostra?

— Mia!

— E voi l'avete ficcata in me?

— Io.

— Sia gloria alla santa Madre di Dio! lo viveva nella persuasione, che il fratello avesse ucciso il fratello. Con quanta larghezza mi ha ricompensato il Signore per i dolori sofferti! — Le lagrime gli sgorgarono dagli occhi; congiunse le mani ed incominciò ad orare. Ed intanto al di fuori lampi e tuoni si succedevano furiosi e la pioggia batteva con violenza contro le piccole finestre.

— Costui prega la Madre di Dio — disse in tuono derisorio il vecchio. — e tutto il paese s'è raccolto sul monte per leccare l'idolo. Ma il Dio del santo evangelo ha ora scagliato il suo fuoco su questa villa, e l'ha circondata delle sue acque ed è venuto in aiuto ai servi del santo evangelo!

Iddio manda i suoi turbini e sui giusti e sugli impi, rispose tranquillamente Carlo. — La ferita che mi addolora ancora, ha, sedate in me le passioni; durante la mia infermità ho pensato e detto meco stesso: se l'nostro Signore e duce avesse voluto propagare coll'armi le sue eterne verità, si sarebbe armato di spada ed avrebbe cinto di corazzia il suo divino ed umano corpo! Ma si s'andava intorno inerme ed a piè nudi. Epperò vi domando io: a che venite a me colla spada per difendere le false dottrine del pseudoprofeta Martin Lutero?

— Con quanta mansuetudine parla costui, — soggiunse quegli. — ora che il cielo lo ha dato in mio potere! Ma che rispondi tu giovine anticristo, a questo? Vedi, la marmaglia del boia di Luka è penetrata poco fa armata in casa mia. Venero nel più bello della quiete festiva avidi dei miei temporali averi, i quali non però sempre pronto a sacrificare al santo evangelo. Ruppero la porta e mi tolsero di bocca il sacro cibo che proprio allora prendeva dal libro di Lutero. Che dici tu di ciò? lo ho dovuto chiudere il santo libro e difenderlo a spada dai crudi Filistei. Che anzi se tu avessi guardato testè per la finestra, avresti ben veduto l'acqua travolgere uno di questi peccatori, al quale ho regalata una buona ferita. Senonché venni meno nella grande lotta e fuggii di casa assieme alla figlia; ed i soldati dietro a me! Ma il Signore che ci ha dato il pio evangelo, vide le stitichezze dei servi suoi, onde disse ai suoi membri: Ditevi! ed alle sue saette. — Fulminate i Filistei! Che dicono a ciò? Le vuole piovano tantosto e formaron tra me ed i persecutori un furioso fiume, dinanzi al quale poterono a malapena salvarsi alle alture. Ma i flutti ingoiarono uno di quelli, il quale ne bevette fino a crepare. Io poi mi sono salvato in questo rifugio e spero di vivere ancora a lungo e di essere testimone della vittoria del santo evangelo in queste pessime regioni. Or vedi che gli uragani di Dio sono per noi di salvezza, per voi peccatori infernali, di sterminio. Che di tu a ciò?

(Continua).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

8-3-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	752.3	751.4	752.3
Umidità relativa	66	62	79
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	SE	SW	S
velocità chilom.	5	7	8
Termometro centigrado	10.5	19.5	8.4

Temperatura massima 15.3
minima 5.5

Temperatura minima all'aperto « 3.1

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.45 ant. misto
» 5.10 » omnib.
per » 10.20 » diretto
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.
» 4.45 »
» 8.28 » diretto

ore 2.50 ant. misto
per » 7.54 » omnib.
COMONE » 8.45 pom. »
» 8.47 »

ore 5.50 ant. omnib.
per » 7.45 » diretto
PONTESA » 10.30 » omnib.
» 4.25 pom. »
» 6.35 » diretto

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto
» 7.37 » diretto
da » 9.54 » omnib.
VENEZIA » 8.30 pom. »
» 6.25 » diretto
» 8.28 » omnib.

ore 1.11 ant. misto
da » 10. » omnib.
COMONE » 12.30 pom. »
» 8.08 »

ore 9.15 ant. omnib.
da » 10.10 » diretto
PONTESA » 4.25 pom. omnib.
» 7.40 »
» 8.20 » diretto

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MUNISINI



Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerare tutto quello malatto e febbrile in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mento al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a farne migliore.

NOVITA

Volate ornare la vostra stanza con molto affetto e con poca spesa? Comprate i cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Beniger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissime delle cornici in legno. Vanno bene di dorato e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p. 40 - 27 p. 32. Si nelle una che nelle altre è inquadrata una bella oleografia. Prezzo delle cornici dorate comprese l'oleografia L. 2.40 delle cornici uso ebano » 1.80 » 0.55

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALL'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1886

Modo di servirsi:

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il lenzuolo e le federe, i materassi ed i paglierici; 2. Per la zanzara se ne brucia un tuffino su di un carboncino e la zanzara con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi; 3. I fiori e la pianta si possono liberare dalla formica spazzandone i fiori, e ponendo intorno al fusto delle piante medesime; 4. I cani si ripuliscono delle pulci spargendovi sopra lo specifico e s'impediscono loro di mordere; 5. Che esso sia penetrato fra i piedi; 6. Lo stesso si faccia sulla testa e sui capelli; 7. Per i bambini si spargano sopra le mani e le dita questa polvere; 8. La gabbia degli uccelli e lo stio dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, o spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 9. Per la camera, nella cui tappezzeria esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 85, scatola cent. 25. Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano. Aggiungendo cent. 20 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

POLVERE AROMATICA

PER FAR IL

SEMPLICE

VERMOUTH

CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chinato può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri



Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 50 litri semplice L. 5, (colle relativa istruzione per prepararli).

Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano. Conviene di 50 centesimi di spoglio col corredo dei pacchi postali.

5 centesimi

Una scatola di mod. talia di penna per cinque centesimi.

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS

PER DISCONO Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Cerchiate per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.50 al chilogrammo.

COPIA LETTERA

Il massimo buon mercato. Lire 2.50 cartolina.

Scartierato assortito di vignette famosi per auguri.

BOUQUET PRINCIPessa MARGHERITA

Profumo scavissimo per il fazzoletto e gli abiti

ORIGINATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTODAGA Profumiere

FORNITORE BRIVETTATO

DELLE

R.R. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Internazionali di Milano 1873 e 1883

Questo Bouquet gode da anni molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia uniformemente il fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

DITALI

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATO DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Questa Pasticche di virtù salutare in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tosse, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di stomaco, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. E' istruzione dettagliata nel modo di servirsi trovata unita alla scatola.

A causa di molte falsità assenti verificate si cambierà l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Vuole concessa il deposito presso l'ufficio annunzi del vostro giornale. Conviene di 50 centesimi di spoglio col corredo dei pacchi postali.

1885 Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885